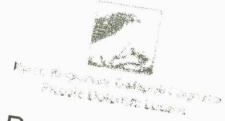




Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Risposta alla nota PEC n. 0249538/23BD
del 29/11/2023



Parco di Gallipoli
Cognato

Prot. n.001972 P
del 29/12/2023



Ufficio Compatibilità Ambientale
85100 Potenza

ambiente.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

e.p.c. Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura
ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it

Ufficio Politiche Ittico e Venatorie
Gestione Fauna selvatica, Agroambiente
ufficio.politicheitticovenatorie-agroambiente@cert.regione.basilicata.it

Reparto CC Biodiversità di Potenza
fpz42729@pec.carabinieri.it

Reparto CC Biodiversità di Martina Franca
fta43486@pec.carabinieri.it

Gruppo Carabinieri Forestale Matera
fmt42659@pec.carabinieri.it

Gruppo Carabinieri Forestale Potenza
fpz42673@pec.carabinieri.it

TRASMISSIONE ESCLUSIVAMENTE A MEZZO P.E.C.

(D.lgs. n.82 del 7/3/2005. "Codice dell'Amministrazione digitale")

Oggetto: D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza Ambientale - Fase di screening all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Piano Faunistico Venatorio Regionale della Basilicata 2024-2028 - Richiesta "sentito" dell'Ente Gestore - **Parere**

Il Responsabile del Procedimento

In riferimento alla nota **PEC n. prot.0249538/23BD del 29/11/2023**, trasmessa dall'**Ufficio Compatibilità Ambientale- Dipartimento Ambiente ed Energia- Regione Basilicata**, acquisita al protocollo n. **001851-A del 29/11/2023**, mezzo della quale si chiedeva il **parere di screening da parte dell'Autorità Competente**, ai sensi dell'art. 5, comma n. 7 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., **ovvero l'ottenimento del "sentito" dell'Ente di gestione delle aree protette di cui alla legge 394/91**, per il Piano Faunistico Venatorio Regionale della Basilicata 2024-2028.- Proponente: **Ufficio Politiche Ittico e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica, Agro-ambiente della Regione Basilicata;**

Vista la Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 14 del 20.02.2023 con la quale veniva affidato al Dr. Michele Romano, l'incarico per l'attività istruttoria relativa all'emissione di pareri e nulla-osta ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 394/1991, conseguenti alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco;





Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Vista La Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 91 del 02.11.2023 che incaricava il Dr. Marco Delorenzo - Responsabile Ufficio Tecnico Programmatico dell'Ente, quale Responsabile del Procedimento afferente l'emissione di pareri e nulla osta di questo Ente ai sensi del Piano del Parco della L.R. 42/98 e s.m.i. e D.G.R. 678/2019, autorizzando nel contempo, lo stesso alla adozione dei provvedimenti finali e degli atti di rilevanza esterna, tanto ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e della Legge 241/1990;

Premesso che con nota PEC n. prot. **0206842/23BD del 06/10/2023**, trasmessa dall'Ufficio Compatibilità Ambientale - Dipartimento Ambiente ed Energia - Regione Basilicata, acquisita al protocollo n. **001576-A del 06/10/2023**, si comunicava l'avvenuta pubblicazione della documentazione tecnica relativa al PFVR sul sito web istituzionale;

Esaminata la documentazione tecnica relativa al citato piano faunistico, dal link <http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/detail.jsp?sec=124302&otype=1011&id=126362>,

Atteso che il PFVR rappresenta lo strumento di pianificazione faunistico-venatoria (art. 10 della Legge 157/92), determinando i criteri per l'individuazione dei territori da destinare ai diversi istituti di gestione faunistica contemplati nella L. 157/92 (oasi di protezione, zone ripopolamento e cattura, aziende faunistico venatorie, aziende agri-turistico-venatorie e centri pubblici o privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale);

Considerato che la pianificazione faunistico-venatoria deve essere indirizzata prioritariamente alla conservazione delle effettive capacità riproduttive (per quanto attiene alle specie carnivore) e al contenimento naturale di altre specie, mantenendo livelli di densità ottimale attraverso la regolamentazione del prelievo venatorio nonché la riqualificazione delle risorse ambientali, in particolar modo favorendo la conservazione dell'integrità di determinati habitat e siti;

Rilevato che tutte quelle attività disciplinate dal PFVR (attività venatoria, gestione faunistica etc.) possono avere incidenze sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria;

Considerato che la pianificazione faunistica, oltre al mantenimento delle densità ottimali e di un buono stato di conservazione per le specie o gruppi di specie di interesse gestionale e conservazionistico, deve condividere azioni e percorsi afferenti alle Aree Protette ed in particolare a quelle di Rete Natura 2000;

Ritenuto che al fine di garantire la tutela degli habitat e delle specie faunistiche all'interno dei siti di Rete Natura 2000 vanno comunque adottate tutte le misure di conservazione sia di carattere generale (limitazione dell'attività venatoria nel mese di gennaio, ad eccezione di quella da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per il contenimento della specie cinghiale; limitazione pre-apertura alla sola specie cinghiale; utilizzo di munizioni atossiche; effettuare eventuali ripopolamenti faunistici a scopo ricostituire le popolazioni faunistiche, utilizzando esclusivamente soggetti appartenenti alle specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio, ecc.) sia quelle di carattere specifico capaci di garantire la conservazione e la tutela dei valori naturali anche al di fuori della perimetrazione del sito, valutando tutto ciò che potrebbe comportare effetti diretti o indiretti, all'interno o all'esterno del Sito





Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Considerato che il territorio del Parco Regionale di Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane ricomprende aree di Rete Natura 2000 quali la **ZSC “IT 9220260 – Valle del Basento – Grassano Scalo”**; la **ZSC “IT 9210105- Dolomiti di Pietrapertosa”**; la **ZSC “IT 9220030 – Bosco di Montepiano”**; la **ZSC “IT 9220130 – Foresta Gallipoli Cognato”**;

Ritenendo che limitatamente ai Siti di Rete natura 2000 vadano implementate alcune misure atte a rafforzare i livelli di tutela e conservazione dei siti, favorendo comunque le interazioni con il territorio venabile, ed in particolar modo:

- a) nella **ZSC “IT 9220260 – Valle del Basento – Grassano Scalo** prevedere il divieto di esercizio dell'attività venatoria in preapertura, ad eccezione della caccia di selezione agli unquati; il rafforzamento azioni di prevenzione e controllo del bracconaggio, monitoraggio e censimento delle specie rare e vulnerabili, il divieto di appostamento fisso, entro un buffer di almeno 1000 metri esterno al sito comunitario”;
- b) nella **ZSC “IT 9210105- Dolomiti di Pietrapertosa”**, nella **ZSC “IT 9220030 – Bosco di Montepiano”** e nella **ZSC “IT 9220130 – Foresta Gallipoli Cognato** la dismissione ed eliminazione delle recinzioni a rete esistenti sostituendole con recinzioni a filo elettrificate, al fine da eliminare le barriere per la fauna; l'istituzione di una fascia di rispetto di almeno 1000 m (buffer) dal limite esterno del sito, all'interno della quale fascia non consentire attività venatoria con cani e né attività di appostamento ad eccezione di quelle finalizzate al contenimento degli unquati (cinghiale) e delle eventuali specie opportunistiche”;

Ribadendo che all'interno del territorio del Parco di Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti Lucane, in prossimità ed all'interno dei siti di Rete Natura 2000, ci sono habitat prioritari molto vulnerabili, i cui elementi rari e con distribuzione molto limitata, di seguito elencati, devono essere tutelati:

- Habitat 1430- Praterie e fruticeti alinotrofici (Pegano- Salsoletea);
- Habitat 3250- Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*
- Habitat 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus Alba*;
- Habitat 5330- Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- Habitat 91M0 Foreste Pannico-Balcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;
- Habitat 6210 Formazioni erbose secche semi naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo di *Festuco-Brometalia*;
- Habitat 6220- Percorsi sub-steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Premesso che gli Habitat di interesse comunitario caratterizzanti le aree SIC e ZPS sono inglobati totalmente o parzialmente nell'area Parco, e che gli stessi sono inclusi nelle riserve orientate nonché classificati come riserve integrali (art. 11 delle NTA del Piano del Parco);





Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Considerato che le misure di conservazione adottate dalla Regione Basilicata con DGR 951/2012 e DGR 30/2013, valide per le ZSC, si applicano pertanto nelle Riserve Generali Orientate (tipo A), all'interno delle quali, pur consentendo il prelievo venatorio, lo stesso debba essere **limitato in termini temporali** (pre-aperture solo per prelievo di selezione per la specie cinghiale e per le specie opportunistiche, quali corvidi), ed **in termini spaziali** istituendo fasce di rispetto venatorio o buffer di almeno 1.000 m entro i quali limitare l'attività cinegetica;

Ribadendo che una corretta pianificazione venatoria debba essere costruita ed orientata partendo dalla conoscenza della densità delle popolazioni faunistiche, oltre che degli habitat e dei territori venabili, e pertanto vanno rafforzati ed implementati i censimenti ed i monitoraggi, massimizzando gli stessi per le specie ornamentiche di interesse comunitario nonché per i carnivori di ambiente montano (lupo) e fluviale (lontra);

Ribadendo quanto già richiamato circa i ripopolamenti allo scopo di ricostituire le popolazioni faunistiche i quali dovranno essere attuati utilizzando esclusivamente soggetti appartenenti alle specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, oppure direttamente da piani di controllo e cattura all'interno delle limitrofe aree protette; Limitatamente alla specie cervo ed al capriolo, già presenti in ampie aree del territorio regionale a seguito di recenti programmi di reintroduzione, si ribadisce che eventuali ripopolamenti dovranno essere circostanziati a specifiche aree ed habitat utilizzando ceppi endemici dell'Italia;

Vista la Legge 394/91 "Legge Quadro sulle aree protette"

Vista la L.R. 28/94;

Vista la L.R. 47/97, istitutiva del Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane;

Visto lo Statuto dell'Ente Parco;

Visto il Piano del Parco;

Viste le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), adottate con l'Intesa del 28/11/2019 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (GURI, serie generale n. 303 del 28/12/2019);

Vista la D.G.R. N. 473 del 11/06/2021 Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza – Direttiva 92/43/CEE <Habitat> art. 6, paragrafi 3 e 4", oggetto dell'intesa sancita il 28/11/2019 tra Governo, Regioni e Province Autonome, predisposte all'attuazione della strategia nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell'art.6, paragrafi 3, e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Tutto ciò premesso, **esprime**

PARERE FAVOREVOLE con prescrizioni:

reso ai sensi dell'art. 5, comma n. 7 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., alla procedura **di Valutazione di Incidenza Ambientale**- Fase di screening all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano





Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

Faunistico Venatorio Regionale della Basilicata 2024-2028.- Proponente: **Ufficio Politiche Ittico e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica, Agro-ambiente della Regione Basilicata;**

PRESCRIZIONI

Ai fini dell'adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale detto innanzi, si ribadisce quanto di seguito:

- ✓ Istituzione di Zone di Rispetto Venatorio o Buffer di almeno 1.000 m (esterne al sito comunitario all'interno delle quali limitare il prelievo venatorio alla sola specie cinghiale evitando altre attività cinegetiche;
- ✓ effettuare eventuali ripopolamenti faunistici a scopo ricostituire le popolazioni faunistiche, utilizzando esclusivamente soggetti appartenenti alle specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio,
- ✓ rafforzamento azioni di prevenzione e controllo del bracconaggio;
- ✓ monitoraggio e censimento delle specie rare e vulnerabili,

Si ribadisce che il presente parere, da ritenersi consultivo ed endo-procedimentale, non sostituisce eventuali autorizzazioni di competenza dell'Ente Parco rilasciate ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91 nonché dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco;

A norma dell'art. 8 della L. 241/90 e s.m.i. si rende noto che **il Responsabile del Procedimento è il dott. Marco Delorenzo** e che potranno essere richiesti chiarimenti anche a mezzo telefono al n. **0835/675015**.

Il Presente Parere sarà trasmesso agli Enti ed Uffici in indirizzo e sarà pubblicato per giorni 15 nell'apposita sezione del sito internet del Parco – www.parcogallipolicognato.it

Il Funzionario istruttore
Dott. Michele Romano

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Delorenzo

ROMANO MICHELE
2023.12.29 10.35.59

CN=ROMANO MICHELE
C=IT
2.5.4.4=ROMANO
2.5.4.42=MICHELE

Signed by: DELORENZO MARCO
Issuer: Natura CA Firma Qualificata
Signing time: 29-12-2023 10:50 UTC +01

